

## Caselle: l'8 dicembre inaugurazione del nuovo campo sintetico

Giornata importante quella dell'8 dicembre per l'Usd Caselle Calcio: presso la propria sede in via alle Fabbriche 127/129 a Caselle Torinese, infatti, verrà inaugurato il nuovo campo sintetico a 11. Tappa e momento importante per il nuovo corso societario partito a febbraio 2018 e che ha visto il numero degli atleti iscritti, salire fino a quota 250, felici dei risultati finora raggiunti, la voglia di far bene e lo spirito di gruppo che contraddistingue il Caselle, unite alle competenze e la possibilità dell'utilizzo dell'impianto che il Comune di Caselle ha messo a disposizione, sicuri di raggiungere gli obiettivi posti. La giornata sarà anche l'occasione per inaugurare tutta una serie di Murales, con scene calcistiche storiche unite a

simboli di solidarietà, atti da un lato ad abbellire scenograficamente l'impianto dall'altro a lanciare quel messaggio sociale di comunione a cui tanto teniamo. Il programma della giornata poi vedrà al mattino dalle ore 10 alle ore 12 la manifestazione dell'associazione 'Insuperabili al termine della quale ci sarà la cerimonia inaugurale del nuovo campo in erba artificiale verso le ore 12. La giornata inoltre sarà accompagnata dal Torneo 'Dicembre Casellese' organizzato dal club rossonero per Pulcini 2008, che saranno in campo al mattino dalle 9.30 alle 13.30 e nel pomeriggio dalle 15.15 alle 18.45. Epilogo di festa finale poi con la cerimonia delle premiazioni. Per una giornata da ricordare...

## PREMIAZIONE

### Chieri, Stella di Bronzo

Il club di Gandini premiato sabato mattina con una delle massime onorificenze del Coni

Sabato speciale per il Chieri. Consegnata al Circolo Canottieri Caprera di Torino (con Riccardo Tinozzi in foto), la Stella di Bronzo al merito sportivo dal Presidente Coni Piemonte, Gianfranco Porqueddu e l'assessore allo Sport di Torino, Roberto Finardi.



## FENOMENOLOGIA

### Borgosesia in silenzio stampa La prima va male tutti in silenzio nelle giovanili



IL POST Il messaggio su Facebook

«Spiacente, mi devo attenere al silenzio stampa imposto dalla società» così un dirigente dell'Under 14 del Borgosesia alla nostra consueta telefonata per reperire le informazioni su una gara del campionato regionale. E ancora, ma questa volta a margine di una partita dell'Under 16: «I nostri marcatori non te li posso dare, la società ha dato disposizioni chiare in merito. Cercali per altre vie...». Il silenzio stampa a cui si fa riferimento in entrambi i casi è quello imposto dal presidente e dai vertici del Borgosesia per l'andamento zoppicante della prima squadra in Serie D. Sì, la logica sarebbe proprio questa: la prima squadra va male e allora tutti zitti, nessuno parli anche nelle giovanili. E guai a chi comunica i marcatori! Non sia mai! Ecco, se qualcuno ancora volesse chiedersi in che condizioni versa il nostro calcio, questa è una buona fotografia della "fenomenologia" con cui capita a volte di doversi confrontare. Già sentire parlare di silenzio stampa in Serie D fa un po' ridere, estenderlo pure alle giovanili è quanto di più ridicolo ci possa essere. Questo però è solo l'ultimo caso in ordine di tempo, basta vedere i salti mortali che è necessario fare per avere un commento tecnico nelle gare dei Nazionali. Parlare di calcio sembra essere un problema, quando in alcune piazze dovrebbero allargare il petto d'orgoglio perché qualcuno è interessato a loro e ai loro tesserati. Per non parlare poi di chi minaccia di non dare risultati dopo aver raccontato quanto successo dentro e fuori dal campo. Si metta agli atti quindi che il problema non sono tanto i genitori che credono i figli fenomeni, ma - a volte - alcuni presidenti e dirigenti "fenomeni".  
g.teolis@sprintesport.it

## IN BREVE

### Scuola&calcio: Lnd, Regione, Miur e Ferrero

È cominciato da Borgaro il cammino del presidente Christian Mossino per le delegazioni piemontesi. L'obiettivo da una parte un bilancio di inizio stagione, dall'altra di confrontarsi con le società in merito al protocollo d'intesa siglato a settembre con l'ufficio scolastico regionale del Miur, la Regione Piemonte, Sorematic e la Ferrero. Un progetto volto a implementare e migliorare l'azione didattica dello sport, permettendo alle società di collaborare con gli istituti scolastici interessati e - per i tecnici iscritti alla Suism - di far valere quelle ore come tirocinio didattico. Martedì scorso il presidente Mossino è stato alla delegazione di Pinerolo mentre oggi, lunedì 3 dicembre, sarà ad Alessandria.

### Workshop: Alba e Carmagnola

Formazione non solo sul campo, questa una delle missioni dei Centri federali Territoriali. E lunedì 3 dicembre in programma due Workshop. Ad Alba, alle ore 16.15 presso la Sala dello Sport in via Manzoni 8 Area Sport & Valori - Etica e Fair Play: l'alleanza educativa per uno sport che aiuta il giovane atleta a crescere dentro e fuori dal campo con relatrice la Psicologa del Cft di Alba, dott.ssa Monica Cavallone. Alle ore 16.00 al Centro di Carmagnola, stesso tema con relatore lo Psicologo del Cft di Carmagnola, dott. Edoardo Ciofi. Invitati dirigenti, istruttori delle società dei ragazzi convocati, i dirigenti e gli istruttori di tutte le società del territorio.

### Premiati i club ultracentenari

Sono ben 107 le società piemontesi (30 del calcio) che da 100 anni o più portano avanti la loro attività sul territorio. Un importante patrimonio, che la Regione Piemonte ha scelto di celebrare attraverso la cerimonia al Circolo Stampa Sporting di Torino, con l'olimpionico Livio Berruti, del presidente del Circolo Luciano Borghesan, il presidente dell'USSI Subalpina Federico Calcagno, il presidente dell'UNASCI (Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie d'Italia) Bruno Gozzelino e l'assessore regionale allo Sport Giovanni Maria Ferraris. Tra i club premiati Juventus, Saluzzo, Santhià, Pro Vercelli, Cheraschese, Cuneo, Stresa, Torino, Valenzana, Omegna, Cannobiese, Voluntas Novara, Fulvius, Novara, Derthona, Baveno, Caselle, Casale, Luserna, Le Grange Trino, Torri Biellesi, Alessandria, Settimo, Vallorco, Bra, Pro Dronero, Vanchiglia, Albese, Pinerolo e Carpignano.

## LA STORIA

# Bentornato Thomas Di Palma Nel tuo derby per il sorriso!

Da quel Toro-Juve del marzo 2016 cammino di un sogno diventato realtà

di Mattia Pintus

Torino

«Io non ce l'avrei mai fatta». Quante volte avrete pensato a questa frase, davanti ad un film o al telegiornale. Quante volte, la realtà o la fantasia, vi hanno messo di fronte a situazioni così difficili che, la sola consolazione, è il fatto che non siano state visse sulla nostra pelle. Storie così tristi, che vederne un lato positivo è pressoché impossibile. Quando mi viene presentato Maurizio Di Palma, la griglia che separa il campo dalla tribuna ci impedisce una vera e concreta stretta di mano, ma, piuttosto, una stretta di dita. Immagino quante volte Maurizio abbia vissuto questa scena, davanti al vetro di una stanza d'ospedale, a chiedersi perché un'insormontabile barriera lo tenesse così lontano da Thomas, suo figlio, vittima inconsapevole e protagonista indistinto di questa storia. Maurizio ha il volto scavato dalla stanchezza, ma una voce ferma e questo proprio non te lo aspetteresti. Mi presenta sua moglie Cristina, poi Aurora, la figlia maggiore e, così, incominciamo a chiacchierare. Due battute per stemperare l'imbarazzo e subito si tocca l'argomento principale: Thomas. «Si chiude un cerchio, durato più di due anni. È iniziato



**FORZA DI SQUADRA** La formazione dei Pulcini 2008 del Torino che sabato pomeriggio al Poligru ha affrontato la Juventus. Gara e giornata speciale per tutti i torelli ma soprattutto per Thomas Di Palma (foto a lato), in campo col sorriso dopo un cammino da vero cuore granata (foto Covone)



tutto con questa partita, Torino-Juventus, del 23 marzo del 2016» racconta Maurizio. Thomas crolla a terra, improvvisamente, e, subito, la partita vera diventa la corsa contro il tempo: portato d'urgenza all'ospedale, inizia un vortice di problemi che culmina in quindici giorni di coma farmacologico. Poi, un lungo percorso verso la riabilitazione, che ha portato ad oggi, ad un grande ritorno. «La dottoressa che lo ha seguito, dopo che Thomas è tornato in forma e ha ripreso ad allenarsi (alla fine della scorsa stagione, ndr), gli ha chiesto cosa volesse fare da grande: lui ha ri-

sposto "il calciatore". È stato un elemento importante, il calcio. Sia per lui, per tornare a sorridere, sia per noi, che abbiamo avuto dal Torino tutto il supporto possibile». Un anno abbondante di fisioterapia è servito a far passare i segni della malattia dal corpo di Thomas, non senza alcune difficoltà: «Visto che la malattia ha creato problemi alla parte destra del corpo - racconta ancora Maurizio - ha dovuto imparare ad utilizzare la sinistra. Ha iniziato a scrivere di mancino e anche a giocare a calcio. Ora, anche se non ha completamente recuperato, capita di trovarlo a fare

i compiti a volte con la destra, a volte con la sinistra». Una dote, insomma, più che nata, imparata nel momento peggiore. «Lui non ricorda nulla, ha solo una vaga sensazione, diciamo. A domanda rispondiamo, ma ancora ha preferito non chiedere. La difficoltà maggiore? Il non sapere esattamente cosa avesse nostro figlio, vista la rarità della malattia: c'erano i medici, sì, qualche notizia su internet, ma nulla più. Incertezze e dubbi hanno amplificato il dolore». Ora invece, sappiamo. Sappiamo che Thomas è tornato. Thomas è tornato in campo!

## Infortunati nel calcio: legamenti e riposo...

Dal Congresso Isokinetic al Camp Nou, dati e studi sulle cause e l'incidenza degli infortuni sui risultati

La scorsa settimana avevamo introdotto e scritto in riferimento all'ultimo congresso Isokinetic sul tema "Football Medicine Outcomes: are we winning?" svoltosi a giugno al Camp Nou con il Barcellona, dove sono stati tanti gli studi presentati. Nel corso del Congresso, stati presentati dati estrapolati da un importante studio condotto dalla UEFA negli ultimi 18 anni sugli infortuni nel calcio in generale e Professionistico in particolare. Dati e studi che pongono elementi e chiavi di analisi, interessanti e utili per tutti coloro che svolgono attività sportiva, nel calcio in particolare e che propongono chiavi di lettura uniche in relazione all'incidenza, le cause e le conseguenze degli infortuni sul rendimento e i risultati delle squadre di calcio. Studi interessanti e fondamentali nell'analisi come ad esempio gli studi illustra-

ti sul numero di Sprintesport di lunedì 26 novembre, Ekstrand e Hagglund, mentre in questa seconda 'puntata' sull'argomento, presentiamo e illustriamo i dati emersi dagli studi Walden (con focus specifico sull'infortunio al legamento crociato anteriore) e Bengtsson (riferito ai tempi di recupero necessari per ridurre la possibilità di infortunio) esposti proprio durante il Congresso al Camp Nou. **Walden** Dal 2001 al 2018 in Champions League si sono verificati 180 infortuni al legamento crociato anteriore. Il tempo medio per il ritorno agli allenamenti è stato di 6,8 mesi (con intervalli variabili dai 3 mesi ai 19 mesi), mentre il tempo medio per il ritorno alla competizione dopo la ricostruzione del legamento crociato anteriore è stato di circa 7,9 mesi (con intervalli variabili dai 4 mesi ai 20 mesi), senza differenze signifi-

cative a seconda del tipo di chirurgia utilizzato. È stato registrato fino ad ora un tasso di re-infortunio al legamento crociato anteriore del 6% (11 casi su 180), sempre entro 2 anni dall'intervento chirurgico. Uno studio su oltre 1200 atleti d'élite ha mostrato che dopo un infortunio al legamento crociato anteriore l'83% degli atleti è tornato a competere agli stessi livelli del periodo precedente l'infortunio. Alcuni Autori prevedono che il numero di infortuni al legamento crociato anteriore sia destinato a crescere nei prossimi anni. **Bengtsson** I giocatori di calcio sono sottoposti a un aumentato rischio di infortunio muscolare quando l'intervallo tra due partite è inferiore a 5 giorni. I giocatori di calcio sono sottoposti a un aumentato rischio di infortunio muscolare nella prima partita dopo il rientro in campo.



CONGRESSO ISOKINETIC Infortuni: studi e analisi